

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 4 - 172

Telef. (0185) 770.126

Feste Mariane al Santuario

Si sono iniziate col Mese Mariano. Ogni giorno, al mattino presto, ma soprattutto alla sera alle ore 18, molti fedeli devoti di Maria sono saliti al Santuario per portare alla Madonna un segno tangibile del loro amore e della loro devozione.

Per tutto il mese c'è stato un costante aumento di presenze. Il merito principale è stato del bravo predicatore, Don Luigi Carretta, che con i suoi sermoni brevi, ma incisivi, ricchi di dottrina e di semplicità, è riuscito ad accattivarsi la simpatia e l'affetto dei fedeli.

Una parte di merito, non certo trascurabile, alla buona volontà dei partecipanti, molti dei quali, data l'ora, hanno dovuto fare sacrifici e rinunce per poter partecipare.

La Madonna certamente non si sarà lasciata vincere in generosità e in benedizioni: soprattutto la Fede, la Speranza e la Carità sono state rafforzate e protette e ciò vale più di tutto.

La Festa dell'Apparizione, 1-2 Luglio.

Le manifestazioni, se così si possono definire, si articolano in due giorni:

Domenica 1 Luglio, la festa più appariscente, folcloristica o esterna.

Lunedì 2 Luglio, la festa vera e pro-

pria, profondamente religiosa e raccolta. Moltissimi camogliesi in questo giorno fin dalle prime ore del mattino, nonostante un furioso temporale, sono venuti a trovare la Madonna e si sono accostati ai Sacramenti. Alle ore 11, la Messa concelebrata dei Sacerdoti Camogliesi e poi, nel pomeriggio alle ore 18 la Messa solenne celebrata dal Curato, Don Salvatore, che ha rivolto alla numerosissima Assemblea la sua calda e convincente parola.

Alle ore 21, per l'ultima S. Messa, celebrata dal Rev.do P. Priore ancora gente, ancora Comunioni, ancora suppliche. Bisogna dire che a Camogli si vuole ancora bene alla Madonna e ciò fa ben sperare, perché, come ha messo bene in risalto il predicatore del Mese Mariano, dove c'è la Madonna, c'è Gesù, e dove c'è Gesù, c'è la pace, la giustizia, l'amore.

L'Assunta

E' il compimento del mistero pasquale. Il Signore Gesù, infatti, ha voluto associare la Vergine Immacolata al trionfo della sua resurrezione, a causa della collaborazione tutta singolare data dalla Madonna alla Redenzione umana. La festa è stata preceduta dalla Novena e si è svolta con solennità e soprattutto con molta partecipazione di turisti e villeggianti.

La festa del Patrocinio della Madonna del Boschetto (Domenica 2 Settembre).

La solennità si è svolta in concomitanza con la Parrocchia ed è riuscita ottimamente. Una volta questa era la festa principale e la più sentita. E oggi?

Oggi tante cose sono cambiate. Ed è giusto che siano cambiate. Una popolazione è come una pianta viva che all'arrivo dell'inverno lascia cadere le vecchie foglie per rivestirsi poi a primavera di foglie nuove e di fiori. Però non si può permettere che il tronco vivo sia ferito o tagliato.

Non dobbiamo permettere che sia ferito o stroncato il vincolo secolare che unisce Camogli alla sua Madonna del Boschetto, che è unicamente la Madonna del Vangelo, Maria Madre del Cristo e Madre della Chiesa.

Un vincolo che si alimenta nella conoscenza (le mamme parlano ancora della Madonna ai loro piccoli?).

Un vincolo fatto di ammirazione (i giovani vedono ancora in Maria l'ideale di una creatura perfetta nel corpo e nello spirito?).

Un vincolo fatto di preghiera (crediamo ancora che il Rosario è anche oggi una delle preghiere più complete, più belle e più gradite alla Madonna?).

Un vincolo che è: stima della vita di grazia, odio al peccato, ricerca della virtù, di quelle virtù che splendono come diamanti nella vita della Madonna: ubbidienza, umiltà, purezza, povertà, temperanza.

Forse, se vogliamo essere sinceri, noi nella fretta di togliere le foglie morte abbiamo anche ferito il tronco vivo e abbiamo rattristato la nostra Madonna.

La città di Camogli ritornando que-

st'anno, alla conclusione del mese Mariano, a fare il solenne pellegrinaggio parrocchiale, speriamo abbia rinnovato il vincolo spirituale che la lega alla sua Madonna, poiché all'orizzonte del mondo ci sono già i segni di una nuova primavera.

Il Rettore

IN SINTESI GLI ARGOMENTI TRATTATI DURANTE IL MESE DAL PREDICATORE DON LUIGI CARRETTA.

La devozione alla Madonna per essere autentica, deve portare a Gesù, unico Salvatore. Missione della Madonna infatti è quella di dare Gesù. Dove c'è Lei c'è Gesù, dove Essa è estranea scompare Gesù. Devozione mariana dunque vuol dire: « Vita cristiana ». La vita cristiana inizia col Battesimo: sacramento della Fede, senza la quale è impossibile piacere a Dio. La Madonna più ancora di Abramo — nostro padre nella Fede — ci guida in questo itinerario di fede.

La Fede ci porta alla « Grazia », dono di Dio per eccellenza, perché partecipazione della vita divina. La Madonna è « Madre della Grazia divina » perché madre di Gesù e sua socia nell'opera redentrice.

La Grazia è distrutta dal peccato mortale: ma la Grazia mi restituisce tutto ciò che il peccato ha distrutto.

La Madonna che non ha conosciuto né il peccato originale, né la più labile imperfezione diventa l'avvocata e il rifugio del peccatore. Madre pietosa accanto al Figlio ferito e abbruttito dal peccato e l'aiuta a risorgere.

Per arrivare alla Grazia santificante, vita divina partecipata, per mante-

nela, per osservare a lungo anche la sola grazia naturale occorre la Grazia attuale che si ottiene soprattutto con la preghiera: « Signore insegnaci a pregare ». La Madonna è in preghiera, al centro della Chiesa nascente nel Cenacolo e la supplica che il popolo cristiano Le rivolse più insistentemente è: « prega per noi, prega per noi ».

La vita del cristiano deve essere un intessuto di virtù: traieci che portano frutto. La virtù che è « vincolo di perfezione è la Carità ». « Amerai il Signore Dio tuo... ». Questo è il primo e massimo Comandamento.

L'amore al Signore prende concretezza amando il prossimo, simpatico ed antipatico. « Questo è il mio comandamento: « Che vi vogliate bene »; « In questo vi riconosceranno che siete miei discepoli. Il giudizio finale avrà per oggetto la Carità: avevo fame, ecc. ecc. ».

La Madonna è la Madre, la creatura dell'amore. Onorare la Madonna dunque vuol dire imitarla, cioè essere buoni cristiani, che qui in terra la riconoscono per modello per essere partecipi un giorno con Lei nella gloria che possiede accanto a Cristo primizia in anima e corpo in Cielo.

Cronaca del Santuario

(Maggio - Luglio 1979)

In questi mesi la cronaca non è particolarmente ricca di notizie: pellegrinaggi, avvenimenti, ecc. Lo è invece dal punto di vista spirituale e pastorale.

L'avvenimento più importante è stato quello del Mese Mariano, di cui già abbiamo parlato nell'articolo del Rettore.

Inutile dire che è riuscito ottimamente. Le iniziative durante il mese furono molteplici e tutte ben riuscite.

La prima è stata l'incontro con l'Apostolato della preghiera e del Terzordine Francescano.

Per loro il predicatore ha avuto parole di incoraggiamento e di lode. Le Francescane devono vivere il Vangelo come S. Francesco:

- devono far centro della loro vita Gesù Cristo, soprattutto l'Eucarestia;
- devono, secondo l'art. 9 del Terzor-

dine, osservare e amare la Madonna, imitandola e pregandola. Imitare soprattutto la Madonna nell'essere disponibili come fu Lei disponibile: « Ecco l'ancella del Signore: si faccia di me secondo la tua parola ».

L'Apostolato della Preghiera ha come fine di pregare per chi non prega. Gli iscritti all'Apostolato della Preghiera sono nel mondo oltre 40 milioni, quindi sono una potenza enorme. Dio si lascia vincere dall'uomo che prega.

La seconda iniziativa è stato l'incontro con il Vicariato del nostro Comune. Erano presenti i Parroci di Camogli, Ruta, S. Rocco, S. Fruttuoso, che insieme hanno concelebrato all'Altare della Madonna.

Al Vangelo il Predicatore ha parlato sulla figura del Sacerdote, che è stato scelto da Dio indipendentemente dai suoi meriti, dalla sua intelligenza, dalla sua capacità. Non sempre lo scelto

da Dio è il migliore dal punto di vista umano, tuttavia è sempre uno scelto da Dio, e Dio chiama chi vuole: « Sono io che ha scelto voi ».

Poi parafrasando la preghiera della Messa « Crismale » del Giovedì Santo, quando il Sacerdote rinnova le sue promesse nelle mani del Vescovo, il Predicatore ha invitato i Sacerdoti presenti a fare altrettanto ora, qui, ai piedi della Madonna, che se è madre di tutti, lo è in modo particolarissimo per il Sacerdote.

Poi ha invitato i fedeli ad amare, a capire e ad aiutare i Sacerdoti, soprattutto aiutarli con la preghiera.

E' nell'interesse di tutti avere dei Santi Sacerdoti, perché il Sacerdote è il capo che manda avanti la nave, la Chiesa, dentro la quale ci sono i cristiani, noi. Se il Sacerdote va a picco, tutti vanno a picco e viceversa: proprio come su una nave.

Il **terzo incontro** è stato con i Religiosi della nostra Città. Erano presenti: gli Olivetani, le suore Giannelline, le suore di S. Anna, della Casa dei Marinai, della Misericordia, di Ruta (Somasche) e Padre Mereu che ha presieduto la concelebrazione.

Il Religioso, ha esordito il Predicatore durante l'Omelia, è quello che più di tutti somiglia a Cristo povero (voto di povertà), a Cristo casto (voto di Castità), a Cristo ubbidiente (voto di ubbidienza).

Il Religioso ha come modello la Madonna, anch'essa povera, purissima, e serva. E ha invitato i presenti a pregare per i Religiosi, perché siano veramente degli imitatori di Gesù Cristo.

Quarto incontro. Con gli ammalati del nostro Ospedale. Il Predicatore ha celebrato la S. Messa in una corsia e

al Vangelo ha parlato, con tanta commozione di tutti, ai ricoverati.

Il malato, ha detto, è il più vicino a Cristo Crocefisso. Sul Calvario c'erano tre croci: quella di Gesù, che con la sua sofferenza ha redento il mondo; quella del cosiddetto « buon ladrone », che ha redento se stesso; quella del cosiddetto « cattivo ladrone », che soffre più degli altri, ma non redime nessuno. Ecco l'importanza della sofferenze cristianamente accettate.

Quinto incontro: con le scuole Elementari prima e poi con le Medie.

E' stato un incontro bellissimo e soprattutto serio e consapevole. Per tutti il Rettore ha avuto parole d'esortazione, di incoraggiamento e di lode.

Sesto incontro: con i Capitani Marittimi, che hanno voluto ricordare, nel loro convegno annuale, con una S. Messa di suffragio, i docenti e i Capitani defunti. Ha celebrato P. Mereu, che al Vangelo ha rivolto toccanti parole di ricordi del mare e di fede dei marinai. Erano presenti una ottantina di Capitani, molti con le loro famiglie.

Settimo incontro: con i piccolissimi. Erano presenti oltre 150 bimbi. Rivolgendosi alle mamme, il Predicatore, le ha esortate a custodire con ogni cura queste loro creature, speranza della Chiesa, della società, della famiglia.

A tutti è stata distribuita dopo la solenne benedizione la medaglia della nostra Madonna del Boschetto.

Ottavo incontro: con i bimbi della Prima Comunione e con la Comunità parrocchiale. La chiesa non ha potuto contenerli tutti. E' stata una dimostrazione di fede e di amore alla Madonna veramente eccezionale.



(Foto CIOTTI)

Nono incontro: con i nostri morti, soprattutto con quelli deceduti durante l'anno 1978-1979.

La chiesa era ancora gremita di fedeli, che con commozione e raccoglimento hanno pregato per i propri defunti.

31 Maggio:

Ultimo incontro per la solenne chiusura del Mese Mariano. Quello che si è provato e sentito è indescrivibile.

Il Predicatore ci ha lasciato i suoi ricordi, ci ha benedetto, ci ha esortati a continuare ad amare e ad imitare la Madonna.

Da queste colonne il nostro grazie sentitissimo a tutti: ai partecipanti, a coloro che ci hanno aiutato a sostenere l'onere finanziario, ai chierichetti che

con assiduità hanno reso belle e decorate le sacre funzioni, al bravo predicatore, che così bene ci ha condotti per mano alla pratica della fede e delle virtù, al P. Priore, che ci ha sorretti soprattutto attraverso il Confessionale.

Che la Madonna benedica tutti e ci dia la forza di saper abbattere ogni ostacolo contro la nostra fede e faccia vibrare in noi una tenerezza e un amore grande per Lei.

MATRIMONI AL SANTUARIO:

Sabato 2 Giugno:

Anelli Maria Teresa e
Munnucci Italo

Sabato 21 Luglio:

Mancuso Claudio e
Ogno Grazia

La Madonna del Boschetto benedica e protegga sempre il loro amore e la loro casa.

PRIME COMUNIONI:

Giovedì 7 Giugno:

Natalie Daniele

Domenica 10 Giugno:

Scaroni Simona

La Madonna del Boschetto le aiuti a mantenere i buoni propositi ispirati dal primo incontro con Gesù Eucaristico.

FUNERALI AL SANTUARIO:

6 Maggio: Monteverde Angelo Andrea - anni 95 - Deceduto nella sua abitazione dopo lunghe e penose sofferenze ha ricevuto i SS. Sacramenti.

18 Giugno: Guidotti Luigia ved. Morelli, anni 85. Deceduta nella sua abitazione dopo breve malattia. Era devota della Madonna e spesso frequentava il suo Santuario.

20 Giugno: Ravera Caterina in Olcese, anni 84. Deceduta a Varigotti (Savona) in casa della figlia dopo lunghissime e penosissime sofferenze. Era buona, pia e umile. Voleva bene alla Madonna ed era assidua alla S. Messa ed ai Sacramenti.

22 Giugno: Bertolotto Giuseppina, anni 81. Deceduta all'Ospedale di S. Martino dopo lunghe sofferenze, amorevolmente assistita dai suoi cari. Era assidua ogni giorno alla S. Messa e alla Comunione. Era pia e devotissima della Madonna.

28 Luglio: Massa Pietro, anni 83. Deceduto all'ospedale cittadino dopo brevissima malattia. Era un uomo mite e cortese, benvenuto da tutti.

Festa di N.S. del Boschetto a Recroso di Levaggi

E' stata celebrata, come è ormai tradizione, Domenica 20 Maggio, con la consueta solennità ed amore.

Nel pomeriggio alle ore 16, dopo il canto dei Vespri e la S. Messa, si è snodata la processione con l'Arca della Madonna portata a spalle dai giovani del paese, per le vie della piccola borgata.

La giornata splendida e mite ha favorito notevole affluenza di fedeli. Molti i bambini e gli uomini. Ben riuscito il canto delle ragazze del paese.

Al rientro della processione il Parroco di Borzone e Levaggi ha tenuto il panegirico della Madonna, molto seguito ed apprezzato.

Poi la Benedizione eucaristica e una lauda alla Vergine ha chiuso anche quest'anno la ricorrenza.

Da parte nostra un vivo plauso e un incoraggiamento a proseguire nella devozione alla Madonna ai bravi abitanti di Recroso.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Maggio - Giugno -
Luglio 1979.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 100.000: A.O.; Famiglia Senno (N.Y.), in mem. di Maria Luisa Senno.

L. 50.000: in mem. di Maria Picasso, i figli; Prospero Maggiolo; M.G.M.

L. 30.000: G. Fiorato; il com.te Giacomo Corradino, in mem. della Medaglia d'oro al V.M. com.te Cesare Rosasco.

L. 20.000: F.G.O.; Pecunia Angelo; Nel 5° anniv. di Gio Batta Schiaffino, in suffragio; Ferrari Anna per gr. ric.; Don Arnoldi e mamma.

L. 10.000: Fam. Schiaffino; Maritza Bozzo Vaccarezza; Marini Fortunato ed Anna; Bozzo Giuseppina Maggi; Fam. Gatti Piero; Oneto; Gardella Prospera ved. Sola; Enrico e Gianna Vengi; In mem. di Enrico e Luisella Figari; Torre Rosa ved. Mortola; Verdina Anna ved. Cecconi (per gr. ric.); nn; C.M.; Oneto Battista; Figari Pietro e Seita; Lombardi Maria; Mortola Clorinda; In mem. di un caro defunto; Fam. Ammirati; Deterini ved. Molfino in mem. della cugina Fedra Molfino.

L. 8.000: B.A.S.C.

L. 7.000: Goeta Federigo.

L. 5.000: Bozzo Maria Rosa; Schiaffino Emanuele; Mario e Rina Savarese; nn; Lena Mafalda; Fam. Africh; Marini Fortunato; Caterina Massa Bozzo; Campodonico Leonilde; Fam. Bodrati; Balocco Paolo.

L. 3.000: Balboni Rosa; Bozzo Maria; In suffr. Marroni Stefano.

L. 2.000: Cepollina Claudio; Mario e Rina Savarese.

PRO BOLLETTINO

\$ 5: Davide Ognio.

L. 22.000: « Trattoria del Boschetto » in
L. 10.000: Casareto Emilia; Moratti Oneto Marisa; Schiappacasse M. Rosa; Nelly Olivari ved. Canepa; Antola Paolo e Nice; Fam. Mercedes Valle; Camboni Nando e Teresa; Avv. Cichero Andrea; Lagomarsino A. Maria; Figari Pietro e Seita; Ferrari Anna (9.000); Cap. Francesco Casalino; Maria Marciani Schiaffino; Lerici Maria.

L. 5.000: Perfumo Maria; Anelli Alfredo; Massa Elisa; Cabona Lina; Ansaldo Mariuccia; Varni Rina; Mibelli Giovanni; Mori Olivari Santina (4.000); Giudice Vincenzo; Schiaffino Ottavia; D'Aste Caterina ved. Bozzo; Marini Fortunato ed Anna; Schiaffino Gerolamo; Maria Rosa Edvige Senno; Leali Rizzi Gina; Fam. Facchinetti Federici; Olivari Armida Saracco; Capurro Della Ragione; Inannotti Rina; Sorelle Benvenuto (6.000); Marta Schileo; Crovari Adelia; Casarino Prospero; Bozzo Cesira; Bozzo Teresa; Fam. Rombo Razeto; Ligustro Meri; Fam. Amato; Anna e Piera Passalacqua; Mortola G.B.; De Luca Francesca; Repetto Davide; Lanaro Teresa Endrizzi; Sorelle Vago; Lena Mafalda; Marini Caterina; nn; nn; Ferrando Domenica; Olga Verrine ved. Benvenuto; Omezzoli Antonio; Schiappacasse Nicoletta; Massa Bruna; Bertolotto; Mortola Andrea; nn; Fam. Molfino; Suor Vittoria Benvenuto; Caffarena Giuseppe; Guidi Genova; Emma Borelli; Angela Rando Mortola; Lagno Luigina; Sessarego Vittorio; Iida Oneto (4.000); De Gregori Stefano; Figari Giovanni.

L. 3.000: Bozzo Rosetta; Bozzo Maria Rosa; Proasi Giuseppe; Chiesa Angelina Laviosa; Bonora Serena Figari; Goeta Federigo; Olivari Antonietta; nn; Gardella Prospera; Cirilli Armida; Rita Roccatagliata (3.500); Fratelli Viacava; Fanciulli Filomena; Maggio Caterina; Lagorio Maria; Marchi Rosa; Conti Olivari Lina; Bozzo Paola.

L. 2.000: Olivari Emanuela; Bozzo Flora (1.500); Proasi Rosa; B.A.S.C.; Pedemonte Anna; Maria Borghi, Venturelli Federico.

**Famiglie sotto la particolare protezione della
Madonna del Boschetto:**

- Fratelli Casareto Prospero e Antonio (5.000)
- Famiglia Chiesa-Brinzo (5.000)
- Rossi Tonon Lina
- Lavarello Matteo (5.000)
- Garofalo Piera (10.000)

Naviganti sotto la protezione della Madonna:

- Roberto Gandolfi (5.000)
- Bertolotto Gianni (10.000)
- Pernecco Natale (10.000)
- Emilio e Roberto Gandolfi (5.000)

Oggetti d'oro:

- Una coppia di orecchini
- Un braccialetto

**Bambini sotto la particolare protezione di
Nostra Signora del Boschetto:**

- Macchiavello Roberto (5.000)
- Luca, Davide e Sara Boccardo (5.000)

- La Firenze Valeria e Massimo (5.000)
- Gianluca Giudice (5.000)
- Gabriele e Alessandro Chiesa (5.000)
- Cafferata Anna (3.000)
- Nicoletta Moratti (10.000)
- Bertolone Massimiliano (2.000)
- Claudio Pompei (5.000)
- Zobbi Stefano e Germana (5.000)
- Molfino Paolo (2.000)
- Claudio Pompei (10.000)
- Alessandro e Luca Porrati (5.000)
- Andrea, Daniela, Emanuela Corradino (Firenze) (15.000)
- Lucia Bertamino (Bonassola) (5.000)
- Di Feo Virna
- Bozzo Paola (3.000)
- Bozzo Marco (10.000)
- Giuditta Solari (10.000)
- Scarsi Catia (5.000)
- Alessandro M. (5.000)
- Ingrao Stefano (10.000)
- Anna Pedemonte (3.000)
- Marchi Vittorio (2.000)

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

- Garaventa Roberto, nato l'8 gennaio 1979 a Camogli
- Carina Paolo, nato il 14 luglio 1979 a Camogli
- Chino Alessandro, nato il 18 maggio 1979 a Recco
- Aste Paolo, nato il 31 maggio 1979 a Genova
- Pasini Corinna, nata il 5 giugno 1979 a Genova
- Solimei Luca, nato il 22 giugno 1979 a Genova
- Pilloni Giuseppe, nato il 25 maggio 1979 a Iglesias
- Petrilli Federica, nata il 30 giugno 1979 a Genova
- Quartulli Ivan, nato il 30 giugno 1979 a Recco
- Massone Daniele, nato il 5 luglio 1979 a Genova

FIORI D'ARANCIO

- Mannucci Italo e Anelli M. Teresa, al Santuario, il 2 giugno 1979
- Bianchi Alfredo e Molfino M. Teresa, a Ruta, il 2 giugno 1979

- Garibotti Mario e Gamboa Monica, a Ruta, il 16 giugno 1979
- Schiaffino Mauro e Bozzo Chiara, a Ruta, il 21 giugno 1979
- Fruscione Vincenzo e Figallo Carla, a S. Rocco, il 14 luglio 1979
- Mancuso Claudio e Ogno Grazia, al Santuario, il 21 luglio 1979

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

- Guidotti Luigia, deceduta il 15 giugno 1979, nata 1895
- Peragallo Elsa, deceduta il 10 luglio 1979, nata 1921

fuori Comune

- Massa Vittoria, deceduta il 6 giugno 1979, nata 1888
- Stipamich Annunziata, deceduta il 26 giugno 1979, nata 1896
- Ravera Caterina, deceduta il 18 giugno 1979, nata 1895

nell'Ospedale

Lagomarsino Ida, deceduta il 18 maggio 1979, nata 1900
 Oliva M. Luigia, deceduta il 18 maggio 1979, nata 1891
 Lunardi Lauro, deceduto il 16 maggio 1979, nato 1953
 Galimberti Maria, deceduta il 27 maggio 1979, nata 1895
 Milanese Mario, deceduto il 29 maggio 1979, nato 1902
 Mortola Teresa, deceduta il 4 giugno 1979, nata 1893
 Schiappacasse Geronima, deceduta il 14 giugno 1979, nata 1918
 Del Giudice Guido, deceduto il 16 giugno 1979, nato 1915
 Revello Giuseppina, deceduta il 17 giugno 1979, nata 1903

Picasso M. Teresa, deceduta il 27 giugno 1979, nata 1910
 Gelosi M. Antonia, deceduta il 9 luglio 1979, nata 1887
 Roncallo Vincenzo, deceduto il 12 luglio 1979, nato 1903
 Boni Manilla, deceduta il 12 luglio 1979, nata 1898
 Cantone Maria, deceduta il 24 luglio 1979, nata 1900
 Peragallo Caterina, deceduta il 25 luglio 1979, nata 1888
 Massa Pietro, deceduto il 27 luglio 1979, nato 1896
 Boni Angela, deceduta il 31 luglio 1979, nata 1898
 Bozzo M. Elena, deceduta il 31 luglio 1979, nata 1901
 Repetto M. Teresa, deceduta l'1 agosto 1979, nata 1903

RASSEGNA CITTADINA

Premiazione al Marconi

Il Consiglio direttivo dell'AMIRA, l'associazione che riunisce tutti i più qualificati maîtres d'hotel italiani, è convenuto presso il Convitto Marconi, che ospita i due corsi di qualificazione professionale per addetti ai servizi alberghieri di sala - bar e cucina, per premiare gli studenti che si sono distinti nell'anno scolastico 1978-1979.

I premi (medaglie d'oro, d'argento e di bronzo con relative pergamene) sono stati assegnati, per la prima classe del corso sala - bar a: Celestino Zedda, Marco Murru e Francesco Spanu, per la seconda classe dello stesso corso a Francesco Brevi, Corrado Pani e Gianfranco Puddu, per la terza classe a Mario Vincitorio, al quale è toccata anche la Coppa Di Maio. Per il corso di qualificazione degli addetti ai servizi alberghieri di cucina, i riconoscimenti sono andati, per la classe prima a Do-

menico Romanelli, Fabrizio Poddi e Marco Pisano, per la seconda classe a Richard Leimer, Salvatore Obbinu e Domenico Simbula, per la terza a Peppino Botti, Mauro Lazzarini, Franco Siddu e ai camogliesi Francesco Mortola e Sandro Casagrande. Un riconoscimento per l'attività svolta nella preparazione del personale alberghiero è andato, da parte della sezione del Tigullio dell'AMIRA, a padre Mario Mereu.

Sport e tempo libero

L'Arci-Uisp polisportiva « Golfo Paradiso » e il Comitato di zona Uisp-Tigullio (un organismo costituitosi recentemente per operare in modo più coordinato e incisivo nel campo dello sport del Levante) hanno organizzato, a Camogli, la Festa dello sport e del tempo libero.

Centro della festa è stata la piazza del quartiere Migliaro, nei pressi del

villaggio turistico Oberhausen CUYM, che ospita ogni estate centinaia di giovani della Germania Federale, aderenti a un'organizzazione cristiana tedesca.

Anche la benemerita Croce Verde Camogliese ha svolto giornate di manifestazioni estive con l'esposizione delle sue attrezzature sanitarie, stands gastronomici con frittura di pesce, concerti vocali e strumentali, esibizioni di complessi comici e folkloristici e giochi di prestigio.

Inaugurata ambulanza CRI

E' stata inaugurata, alla presenza delle autorità cittadine e di un folto gruppo di soci, la nuova ambulanza della Croce Rossa, che entrerà in servizio a Camogli. L'autovettura, perfettamente attrezzata per il prelievo e il trasporto di ammalati e infortunati, viene ad agevolare l'opera assistenziale che il gruppo camogliese della CRI svolge da parecchi anni a Camogli. L'intervento dell'ambulanza si potrà richiedere telefonando all'Ospedale cittadino, dove per ora fanno capo militi e autisti del nuovo automezzo.

Convegno delle Corali

Il VI Convegno delle Corali Liguri, al quale hanno partecipato quest'anno oltre venti Corali, un paio delle quali provenienti anche da oltre i confini della Liguria, si è svolto presso il Convento Marconi di Camogli e presso il nostro Santuario nelle prime tre giornate di giugno.

Questa prestigiosa manifestazione, che onora e corona ogni anno l'attività della nostra benemerita Corale Polifonica « Mons. Trofello » ed apporta alla nostra città una fresca ventata di buona musica folk e religiosa, ha avu-

to molta partecipazione di pubblico e l'onore della benedizione del Santo Padre.

Festività dei monti

Era un voto della Comunità camogliese, da anni non più osservato, che risaliva all'epidemia di colera del 1622, la processione dei monti nel lunedì dopo la Pentecoste. (Bollettino N. 3 del 1970).

La buona idea di ripristinarla è venuta dalla Parrocchia di San Rocco che, assieme alla festa della « Capponadda », la svolge con entusiasmo e con fede nella seconda domenica di luglio, recandosi in processione alla località Galletti, dove il rito si conclude con la S. Messa presso l'altare costruito lassù.

La « Capponadda » si è svolta, invece, sul piazzale di San Rocco, consumando vari chili della rinomata galletta, acciughe e molti litri di vino locale.

Bolentino - Assegnato lo « Spadin »

La Società Pesca Sportiva « Il Porticciolo », che ne è stata per la sesta volta l'organizzatrice, ha comunicato i risultati della gara svoltasi a Camogli, con la partecipazione di ben 63 coppie di pescatori.

Il trofeo « Spadin » è stato viato definitivamente (in quanto la manifestazione è biennale e non consecutiva) dalla società « La Paranza ».

Ecco la classifica: 1) Piccione-Spigno (La Paranza) con pesci 125, peso 6.275 e punti 6900; 2) Vari-Ballerino (L.N.I. Quinto) con pesci 133, peso 6045 e punti 6710; 3) Taverniti-Garibaldi (La Paranza) con pesci 140, peso 4140 e punti 4840.

Essendo stato assegnato definitivamente il trofeo in palio non si sa an-

cora se per il prossimo anno sarà possibile organizzare a Camogli una manifestazione di eguale richiamo ed interesse.

Giovanissimi a Camogli

Naufragato quest'anno per difficoltà organizzative il Trofeo Stella Maris (il torneo notturno di calcio per dilettanti) ha avuto luogo, unico spettacolo calcistico camogliese estivo, al campo parrocchiale, l'ottava edizione del torneo riservato ai giovanissimi e organizzato dalla sezione giovani dell'Azione Cattolica.

Hanno confermato la validità dell'iniziativa le numerose iscrizioni di ragazzi (il torneo era aperto ai giovani d'età inferiore ai diciassette anni) e l'alto numero di spettatori che ha seguito tutte le partite. Si è laureata campione per il '79 la squadra recchese dell'AMT che già aveva sfiorato la vittoria lo scorso anno. La formula, che prevedeva semifinali incrociate fra le prime due classificate di ogni girone composto da quattro squadre si è confermata azzeccatissima, con partite finali molto equilibrate, che non hanno lesinato emozioni agli spettatori.

Recite, canti e proiezioni

Nelle serate tra il 19 e 21 luglio al porticciolo di Camogli e sul terrazzo dei Bagni Lido si sono svolte recite e proiezioni. In piazza Colombo si è svolta una rappresentazione del « Recitar-cantando », uno spettacolo già andato in scena a Genova, che è stato promosso dalla Pubblica Assistenza Croce Verde in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Sul terrazzo del Lido gli uomini ed i ragazzi del « Dragon » hanno ancora

proiettato il film del loro raid a remi Besancon - Parigi, nonché interessanti diapositive della vecchia Camogli.

Il commento registrato del film è dei giovani del gruppo e di M. Massa; quello delle diapositive dello studente in legge G.B. Roberto Figari. Tutte queste manifestazioni hanno avuto entusiastico concorso di pubblico.

Concorso di pubblico ed applausi anche alla esecuzione del « Il flauto danzante » su musiche di Boccherini, Vivaldi, Varese e Debussy, svoltasi in piazza Colombo, di fronte al porto, a cura dell'Ente Teatro Comunale dell'Opera di Genova, con la collaborazione della Regione, del Comune di Camogli e dell'Azienda di Soggiorno e Turismo. Coreografo: A. Amodio; flauto: S. Gazzelloni; danzatore: A. Amodio; danzatrice: C. Ragghianti; percussione: T. de Piscopo.

Commissario Prefettizio

Dopo le dimissioni presentate dalla Giunta Comunale a seguito della non approvazione del bilancio di previsione, è stato nominato Commissario Prefettizio al Comune il dott. Mario Solinas, alto funzionario della prefettura di Genova.

Tale nomina è stata molto bene accolta dalla cittadinanza che si attende dal nuovo Amministratore la risoluzione di vari problemi, rimasti insoluti per molto tempo. Al dott. Solinas inviamo il nostro cordiale benvenuto e l'augurio più fervido di buon lavoro.

Nautico

Neodiplomati presso l'istituto tecnico nautico « Cristoforo Colombo » di Camogli:

Sezione capitani (percentuale pro-

mossi 100%): Eros Bonomini (60-60), Paolo Bozzo, Vincenzo Canale, Ivano Castagnola, Giuseppe Cavallo, Stefano Crovetto, Emilio Daniele, Angelo Dasso, Guido Guidi, Alessandro Maddalena, Giorgio Moretti, Pastorino Maurizio, Francesco Perilli (60-60), Paolo Podestà, Luciano Senes (60-60), Roberto Tiné, Francesco Veneziano.

Sezione capitani A (promossi 81%): Carlo Anelli, Pietro Barbiroglio, Leda Calvi, Dimitri Demartini, Claudio Franzetti, Gian Paolo Gianelli, Giuseppe Iozzelli, Fabio Massafra, Danilo Medici, Gian Luca Nicolini (60-60), Silvio Nicolini, Francesco Oneto (60-60), Diego Paolini, Enrico Prato, Raimondo Spinosa, Albert Sturlese, Alessandro Tolomei, Aaron Graffigna (privatista).

Sezione macchinisti (promossi 88,6 per cento): Pier Paolo Adorno, Massimo Basso, Giorgio Bedendo, Claudio Bottaro, Roberto Cabanelli, Aldo Cassinelli, Michele Cresta, Luigi Crovetto, Antonio Cuneo, Francesco De Garay, Corrado De Marchi, Carlo Faravelli, Stefano Frugone, Gian Paolo Garbarino, Claudio Gartelli, Mimmo Ghiara, Andrea Giuffra, Javarone Roberto, Rossano Lazzarelli, Bruno Mortola, Danilo Nobile (60-60), Massimo Oliva, Carlo Olivari, Marcello Queirolo, Luca Riso, Luciano Rombi (60-60), Lino Spaggiari, Alessandro Spinoza, Antonio Verdina, Gianpietro Vignali, Bruno Zerega.

« Stella Maris »

Stella Maris all'insegna del forestiero, quest'anno: numerosissime le imbarcazioni dei « diportisti », piuttosto

scarsa la partecipazione dei camogliesi e soprattutto dei pescatori, i grandi « assenti » della manifestazione.

« Scarseggia il gasolio », ha commentato qualche bagnante, forse quel poco che hanno vogliono riservarlo all'attività lavorativa.

Ma non è questa, o almeno non solo questa la ragione che ha tenuto all'ancora i pescherecci di Camogli: è che la festa in onore della Stella Maris, sotto l'aspetto religioso, è ben poco sentita, è divenuta ormai solo una delle tante manifestazioni turistiche dell'estate.

Più lustro e più applausi si sono meritati i pochi camogliesi, che hanno dimostrato, anche in quest'occasione, un profondo attaccamento alla tradizione marinara. Ad essi sono andati i premi del « Trofeo Corrado Neri », l'iniziativa che l'impresa marittima « Fratelli Neri » ha voluto ripetere anche quest'anno dando un impulso, con il suo contributo finanziario, alla buona riuscita della manifestazione.

Ha vinto il primo premio riservato all'imbarcazione meglio pavesata, il Dragun, che dopo parecchi anni ha ripreso il suo importante ruolo, pavesato e ornato di fiori, ha guidato la processione fino alla Punta: ai remi c'erano gli uomini più validi del noto gruppo camogliese, mentre l'ultima leva dei « dragoni » affrontava il mare sui due nuovi scafi da regata ultimati di recente.

Al calar della notte i sempre suggestivi lumini colorati e i fuochi del Dragun hanno rischiarato tutto il Golfo.

«**ABBEVERAGGI E FORAGGIAMENTI**» ad uso del popolo, nei tempi trascorsi

E' una raccolta che siamo riusciti appena in tempo a mettere assieme, perché i documenti sono scarsi e le testimonianze dirette sbiadiscono sempre più speditamente. Raccontiamo dei pubblici esercizi di un certo genere che esistevano in Camogli nell'800 e fino ai primi decenni di questo corrente secolo.

Nel 1838, ci sono due «*Alberghi*» (così classificati) nel territorio del paese: si trovano ubicati a Ruta, sulla «*via Regia*», e sono lo «*Spagna*» di G. De Marchi e il «*Gran Brettagna*» di Cecilia Roncagliolo. Non abbiamo traccia di analoghi esercizi nel centro del Borgo. In compenso è nutrita la lista delle osterie e delle bettole, rarissimi i *locandieri* (ovvero vitto con alloggio). Tra le carte dell'archivio comunale si trova la menzione di un *Caffè* di Paolo Cichero: purtroppo non vi è segnata la zona dove detto esercizio si gestiva. La Municipalità, nel 1840, scrive al direttore della Polizia della provincia di Genova: «*sarebbe desiderabile che in questo paese non vi fossero pubblici locali da gioco da Bigliardo perché ho dovuto riconoscere che la Gioventù troppo vi si affolla a perdere tempo; ciononostante non ho nulla in contrario che venga accordato il permesso anche a Pellegrino De Gregori di F., che ha fatto domanda*» (nota: forse, anche allora, vi erano i raccomandati!).

Una ordinanza di P.S. imponeva ai pubblici «*abbeveratoi*», di mettere, al calar del sole, sopra la porta, un lampione ad olio e di accenderlo appena calate le tenebre e ciò al fine (allora i

borghi erano al buio) di poter essere individuati dai gendarmi in caso di liti e altro. Ed infatti, nei carteggi della prima metà dell'800, leggiamo che gravi episodi di intolleranza avvenivano dopo le forti libagioni: ferimenti, danneggiamento dei mobili delle osterie, incendi (seppur rari). Dobbiamo capire che per i marinai, i pescatori, sia del posto che provenienti da altri paesi non esisteva altro, dopo le fatiche del lavoro, finita la giornata, che l'immergersi nel vino. Le liti, alle volte, erano retaggi di controversie sorte per causa di donne di cattivi costumi.

Le osterie non avevano insegne, ma era d'uso mettere sopra l'ingresso un ramoscello d'albero sempre verde. Usanza della quale non sappiamo l'origine, ma che, comunque, in genere si tenne fin verso il 1925, quando, durante il Fascismo, una legge obbligò a mettere l'insegna regolamentare.

Come poi anche in questo secolo, il vino proveniva dalla Sicilia, Sardegna e dall'Isola d'Elba, ed era quasi regola che ogni conduttore di «*locali per abbeveraggio*», avesse una barca propria per andare a far provvista in quei siti.

Ricordiamo ancora, durante la nostra gioventù, di aver visto tante volte il Maresciallo dei RR.CC. Vincenzo Provera, della Stazione di Recco, prelevare qualche «*camallo*» ubriaco fino ai capelli e portarlo nella prigione appunto di Recco detta «*la torre*». Alcuni se la cavavano con una o due giornate di sosta, altri venivano denunciati per molestia pubblica e mandati a giudizio in Pretura.

Siamo riusciti, con l'aiuto degli an-

ziani (il Bozzo, Muccia, Napoli ed altri), a fare una lista quasi completa delle « bettolerie » che sorgevano nel Borgo di Camogli nel periodo compreso tra il 1880 e il 1930: i titolari degli esercizi li citeremo con il soprannome in quanto, a nostro giudizio, questo è destinato a perdersi dalle memorie, ma ha caratterizzato un'epoca.

OSTERIE

- « *Gallu ù mà pittòu* » - sita nel « carrogino » (allora via Archi).
 « *Marinin dei Fieschi* » - vi si poteva mangiare anche un piatto di minestra.
 « *Diavolo* » - sulla Calata.
 « *Peglian* » - nel carrogino. Questo era forse il locale più rinomato in quanto teneva aperto fino a tarda ora, molto spazioso: le « ciucche » e i canti vi duravano fino a tardi, specie il sabato, con cori di marinai, camalli e mazzacani.
 « *Marinna del Dria* » - carrogino. Questa brava donna, nel giorno dei Mor-

ti distribuiva gratuitamente agli avventori « bacilli » e ceci.

« *Guardian* » - inizio scalinate del Priaro, nel caseggiato con gli archetti. Noi abbiamo conosciuto Bartolomeo, ma l'esercizio era stato aperto verso il 1880 dal padre Gio Batta. Lo chiamavano « *guardian* » perché era uno dei privilegiati che a turno avevano in custodia la chiave dell'Urna di San Fortunato.

Gio Batta era padrone della tartana « *Lungo tempo* » che, però, un giorno naufragò.

« *La Barbona* » - ovvero Gigia Castelvocchi, con locale nello Scalo, sulla gradinata che dall'omonima piazzetta conduceva in Palma Secca. La « *Gigia* » vendeva anche carbone di legna e tenne il locale fino verso il 1930.

« *Da Landriano* » - a Fontanella. Si beveva e si mangiava un boccone e non raramente si faceva qualche ballo accompagnato da chitarre e mandolini.



Il «Caffe e Bigliardo» Riccobaldi nei primi anni di questo secolo, in una rara istantanea. Era in via Vittorio Emanuele (oggi via della Repubblica): oggi gli stessi locali sono occupati dalla rosticceria «Centrale».

(Camogli, Archivio Fotografico Civica Biblioteca «N. Cuneo»).

Tante osterie chiudevano presto perché i conduttori erano anziani; si trattava di personaggi che già avevano navigato, o che erano stati nelle Americhe e che, non avendo fatto troppa fortuna, arrotondavano gli introiti aprendosi appunto un locale. Altra osteria era quella di Ferro, detto il « Mustacetti », situata all'ingresso del Molo.

In via Garibaldi in una casa che fu demolita nel 1914 (lato mare) c'era una osteria sovrastata da una insegna a bassorilievo in gesso su sfondo religioso. Al piano di sopra una donnetta « *La muinea* » aveva camere da dare in affitto per qualche giorno ai bagnanti che venivano a Camogli o a qualche passeggero.

Sempre nei primi del '900 in piazza Schiaffino c'è l'Albergo-Ristorante-Caffè di Traversaro con « grande terrazzo soleggiato ed ingresso di grande architettura » (ora, nel sito, c'è la pensione « *Grazia* » ed il portale non fa più mostra).

In seguito il Traversaro cederà l'Albergo agli Javarone, uno dei quali, poi, aprirà sul Pinetto l'Albergo « *Pesce d'Oro* » (verso il 1930).

La pensione « *Casini* » in piazza del Teatro lavorava in genere dando vitto ed alloggio agli studenti non di Camogli che frequentavano il Regio Istituto Nautico. Dimenticavamo di segnalare un piccolo locale di mescita in salita Graziani.

La pensione Milanese è già ricordata in un annuario del 1907: è in piazza Colombo, al primo piano, sopra l'allora Società Marittima. La trattoria della *Natta* in via V. Emanuele 33, di proprietà del Revello; il *Caffè Colombo* nella piazza omonima.

La signora Emilia Olivari ha un caffè in via Garibaldi e precisamente al-

l'inizio della scalinata del Pinetto. Un caffè dove si spendeva poco e dove si bevevano gassose, tamarindi, sciampagnino e amarena. Ricordo un biliardo tartassato di vecchiaia e traballante.

A metà di via XX Settembre, al primo piano dell'ultimo caseggiato sottostante la stazione, c'era, verso il 1920, un caffè-pensione: « *La Fenice* », gestito da una signora anziana, forestiera, la quale aveva per cuoca la signora Teresa, di Camogli.

E per finire, citiamo (anche questo locale nei primi anni del secolo), il *Caffè-Bigliardo Riccobaldi*. In tale sito venne in seguito Cesare Baldini ad aprire la sua salumeria.

Un tempo ormai scomparso. Da ricordare con nostalgia? Chissà.

Mino Castrogiovanni

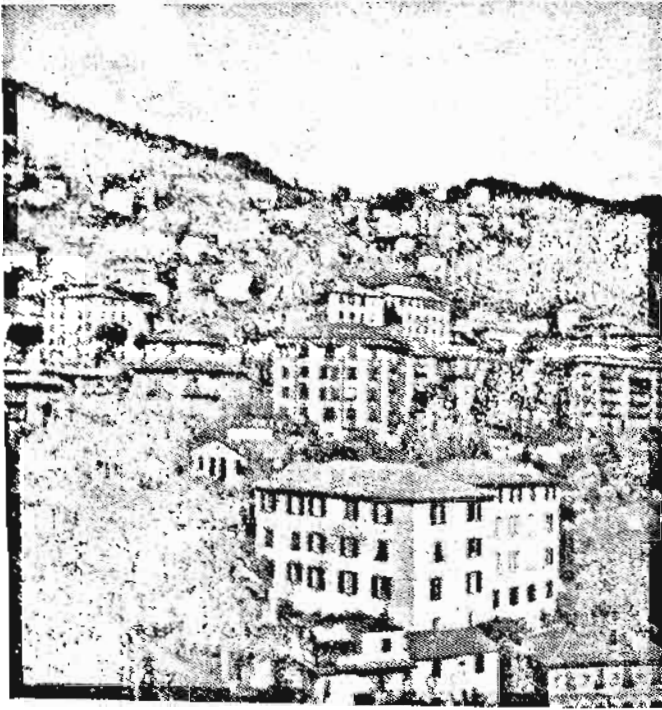
INIZIATIVE CAMOGLIESI

L'OPERA DELLA CASA DI PROVVIDENZA

Anche quest'opera fu fondata ed ebbe vita con le attività e la prosperità dei Camogliesi sul mare. Ed ecco ancora Gio Bono Ferrari, nelle sue opere sulla marina camogliese, a riferirci sui primi suoi fondatori: Mons. Carlo Candia, arciprete di Camogli ed il Cap. Domenico Ferrari, detto « *Squarza* ».

Lo « *Squarza* » era certamente un capitano di grande valore e non è retorica ciò che di lui scrive Gio Bono Ferrari, che lo definisce: « audace navigatore prima e poi grande armatore ».

Basti pensare alle varie medaglie



In primo piano una vista del complesso attuale degli immobili della « Piccola Casa di Provvidenza ». (Rotafoto, Milano).

al valore da lui meritate ed al suo nome « stampato nell'albo d'oro delle Società di Salvamento di Francia e d'Inghilterra ».

Camogli ebbe, in un certo anno, quaranta famiglie in lutto a causa di naufragi. Un uomo di tale valore, al quale la dura vita di allora sul mare era nota ed erano a lui note le condizioni in cui potevano trovarsi molte delle orfanelle dei marittimi, non poteva non aderire all'idea dell'Arciprete Candia che, nel 1866, dai Graziani di Camogli, aveva acquistato la villa, con casetta padronale allo scopo di alloggiare quelle ragazze.

Dal 1853 queste trovavano posto in tre distinti appartamenti che, da notizie raccolte dalla tradizione verbale, erano ubicati: uno in via Garibaldi, uno in Salita Graziani (ora Lorenzo Bozzo) ed uno al Boschetto (palazzo di Don Fortunato).

Chiamate appunto dal sacerdote camogliese Fortunato Schiaffino, ven-

nero a reggere le Case le Suore Gianelline e, poiché vi erano ragazze paganti e ragazze non paganti, l'opera si distingueva in: « provvidenza dei ricchi » e « provvidenza dei poveri ».

Dopo l'acquisto del terreno e dell'immobile, Capitan Ferrari si offrì, dunque, con entusiasmo a fare costruire a sue spese il primo edificio: la palazzina padronale era piccolissima, a due piani, con due sole finestre in facciata. Prendendo come appoggio l'angolo della palazzina, egli fece costruire tutto l'edificio centrale, nel quale l'opera prese posto nel 1868.

L'istituzione come « Piccola Casa di Provvidenza » fu formalizzata nel 1882 ed il suo Statuto venne approvato con decreto reale del 7 ottobre 1904. Fine istituzionale della Pia Opera fu quindi « di ricoverare fanciulle povere orfane di padre e di madre native ed abitanti nella città di Camogli per istruirle nei lavori femminili, nella moralità e nella religione. Potevano anche essere ammesse, nei casi speciali, altre fanciulle povere senza i requisiti richiesti ». Il regolamento interno dell'Ente, chiari in seguito, nel 1925, che l'ammissione potesse avvenire a titolo gratuito e a pagamento. L'educazione e la istruzione delle alunne erano previste nell'area dei programmi governativi e completate con corsi sussidiari.

Le Suore Gianelline vi rimasero fino al 1905, anno in cui, con l'arciprete Mons. Pietro Riva, iniziarono lavori di ampliamento che ancora ripresero verso il 1915 con la costruzione dell'edificio ad uso scolastico.

Dopo il 1905 e fino al 1952, l'istituto fu retto dalle Suore di Santa Dorothea e, fino al 1969, con molti sacrifici, dalle Suore Betlemite. Nello svolgersi di tutto questo tempo, l'opera accolse

corsi di istruzione « normale » e « complementare », magistrale (1895), elementare e media per le ragazze interne ed esterne, nonché vari corsi di musica, di artigianato e di pittura.

I Camogliesi dotarono l'Opera di beni stabili e di offerte in denaro. Molte furono le ragazze che si diplomarono insegnanti elementari alla « Provvidenza », non solo di Camogli ma anche dei centri vicini. Da una statistica compiuta nel 1936, si è rilevato che, nell'arco di quarant'anni, 127 di esse hanno effettivamente assunto la professione di maestra di ruolo.

Col mutare dei tempi e con l'evolversi del progresso della navigazione, venne, poi, a mancare il motivo principale per cui l'opera era stata fondata; più avanti si inaridirono le fonti della frequenza numerica delle ragazze all'Istituto magistrale e le fonti di generosità dei cittadini e, perciò, le entrate.

I corsi del magistrale dovettero, pertanto cessare, anche con l'assenso dell'ineffabile ministro Medici, senza che uscisse dall'autorità locale e dalla cittadinanza, una voce, una ragione, un aiuto per poterlo salvare. Pochi anni dopo, sia per la scarsità di ospiti che di mezzi, si dovette chiudere anche l'internato.

La « Provvidenza » ha dato a Camogli ed alla società ottime insegnanti, artigiane del cucito e del ricamo, madri di famiglia di solida educazione morale e religiosa.

Dal 1969, mutati i tempi, le circostanze, le necessità della società attuale, la « Provvidenza » ospita il Convitto G. Marconi per « Specializzati di Bordo », un istituto unico in Italia, che contribuisce a creare dei buoni tecnici e specializzati di cui ha necessità la industria marittima ed il turismo, che

sono fonti principali dell'attività economica nazionale.

Sono state apportate, pertanto, al fabbricato grandi riparazioni, ampliamenti ed ammodernamenti appropriati e con visione per le esigenze attuali della Nazione per l'addestramento del personale marittimo.

Come è stato scritto da personalità responsabile: « L'Istituto Marconi è un centro per la preparazione alla vita di mare di tanti giovani, che dovrebbe essere una gloria, un vanto per Camogli marinara ».

Silvio Caccaos

LA FOTOGRAFIA A CAMOGLI

Capita, a volte, nell'affrontare problemi di ricostruzione delle trascorse vicende urbanistiche della nostra città, di riuscire a dare al nostro lavoro una certa completezza con l'inserzione di una o più « fotografie d'epoca », magari ritrovate per caso in un vecchio album ingiallito o in una scatola dimenticata.

Anni fa, per nostra fortuna, il Centro Studi Storia Camogliese ha promosso una raccolta a vasto raggio di simili testimonianze fotografiche, che, ordinate, datate e suddivise per temi ben precisi, costituiscono oggi la bella « Collezione fotografica » della Civica Biblioteca « N. Cuneo ». In questi ultimi tempi, anzi, altri, privati appassionati, hanno compiuto lodevoli operazioni di ricerca e di riproduzione del materiale sparso esistente, costituendo importanti e preziose raccolte.

La fotografia, o meglio, l'arte fotografica, giunse ufficialmente a Camogli

ancora, per così dire, in fasce. In precedenza i camogliesi avevano, del resto, già ben accolto l'uso del dagherrotipo (magari ritoccato a vivaci colori), che avevano conosciuto, nella prima metà del secolo scorso, nei porti di maggior traffico, soprattutto all'estero.

Verso la metà dell'Ottocento, dunque, il giovane Bartolomeo Ferraris fu mandato dal genitore, meccanico orologiaio, dalla natia Acqui a Genova, per istruirsi nell'arte fotografica, dopo aver appreso la professione paterna. A Genova pare abbia avuto come maestri Noach e Neer, i pionieri della fotografia in Liguria. Durante le periodiche gite in Riviera con gli amici genovesi conobbe una giovane camogliese, della famiglia Olivari, che sposò nel 1858. Secondo le frammentarie testimonianze raccolte, in quell'anno, o poco prima, impiantò la sua officina in via al Boschetto, non molto distante, crediamo, dal nostro Santuario. Preparando egli stesso acidi e soluzioni, realizzò le prime fotografie, su lastre di fabbricazione artigianale, che venivano impressionate dalla luce del sole con lunghi periodi di posa. Dopo qualche tem-



Un esempio dell'attività fotografica dei Ferraris a Camogli: la famiglia di Pellegrino Schiaffino al completo, ritratta poco prima dell'inizio della Grande Guerra. (Camogli, Collezione Privata).

po si installò nella « Casa Carbone », più vicina al centro, nella zona di Priaro: un edificio (che esiste ancora, anche se di recente è stato completamente ristrutturato) che prendeva nome dal suo proprietario. Si racconta che tale Carbone fosse un agente di Garibaldi e che presso di lui convenissero i giovani patrioti del circondario che si raggruppavano clandestinamente per le spedizioni dell'Eroe.

Bartolomeo Ferraris ebbe due figli: Francesco e Gottardo, ma solo il primo seguì la professione paterna, mentre il secondo si avviò alla carriera marittima.

Francesco, dunque, proseguì l'attività del padre in Camogli ed aprì, poi, uno studio anche nella vicina Recco: l'uso della fotografia si era ormai affermato e diffuso e tutti i capitani ed armatori di Camogli volevano portare con sé, nei loro lunghi viaggi, le immagini delle spose e dei figlioli, lasciando loro la propria.

Il gabinetto fotografico di Priaro, attrezzato per ritratti a luce naturale, era mèta quindi di frequenti visite e, essendo il titolare impegnato anche in Recco, si procedeva su appuntamento, come dal medico... Anche le cerimonie ufficiali, sia civili, sia religiose, della vita cittadina, iniziano ad essere immortalate dal fotografo. E, con esse, anzi, in esse, personaggi, monumenti, paesaggi.

Ormai in pieno Novecento l'impresa fotografica passa al figlio di Francesco Ferraris, Bartolomeo, che con gusto e sensibilità continuerà l'opera del padre.

A Recco, durante i bombardamenti dell'ultima guerra, i Ferraris (e con loro la storia) perdono un patrimonio inestimabile, rappresentato da circa 40

q.li di lastre fotografiche! Solo parte della collezione si salvò, a Camogli. All'inizio degli anni Cinquanta lo studio si trasferisce in via Garibaldi, là dove ancor oggi è leggibile l'insegna affrescata; in Priaro resterà solo il deposito delle lastre, ormai dimenticate dai più. Alla morte di Bartolomeo l'intero blocco superstite dell'archivio è passato a Recco, presso il cugino, che ha avviato e che continua l'attività di fotografo. In più di un secolo di presenza nella nostra città la stirpe dei Ferraris ha compiuto un'attività inimmaginabile, i cui frutti, per i cultori di storia locale, solo ora iniziano ad intravedersi.

Altri, intanto, presero a praticare in Camogli l'arte fotografica. Ricorde-

remo, nei primi decenni del secolo, Juanito Mortola, le cui istantance sono oggi così rare e preziose ed il cui archivio non è stato ancora aperto ai ricercatori.

Poi, più tardi, i Ciotti: Amedeo (ora in Brasile) e l'indimenticabile Alvaro, la cui attività è continuata dal figlio, l'amico Osvaldo, con encomiabile profusione di mezzi e d'accorgimenti tecnici. Quanto tempo è passato da quando nel laboratorio del Boschetto, Bartolomeo Ferraris, in piena burrasca risorgimentale, lavorava ai suoi « torchietti » ed alle sue reazioni per ottenere una sbiadita immagine colore seppia!

G.B. Roberto Figari

Per l'occasione del conferimento della medaglia d'oro per essersi dedicato per oltre 40 anni all'insegnamento, la signora Rina Caffarena ha composto, in ricordo del marito Manlio Caffarena:

STELLA SULL' ONDA

Oggi, nel tuo pubblico ricordo,
in questa odorosa sera di maggio,
mi sono immersa
in un mare scuro,
e, cercando di raggiungere
una riva serena
tra l'odore del salmastro,
mi è giunto improvviso
l'acre e dolce profumo
delle nostre lontane zagare.
La luna gettava sul mare
miriadi di stelle,
per riposarsi sull'acque
forse desiderose di un po'

di mobilità terrestre.
Stelle, sempre fuggitive,
tanto che io, Manlio,
avrei voluto raccoglierne un cesto
perché illuminassero
per un solo istante
il nostro nido vuoto.
Ma tutto è vano,
poiché nella casa deserta
hai chiusi nella scrivania
la notte della tua triste storia.
Ed io ho perduto la chiave,
e le stelle non possono più
aiutarmi a ritrovarla.
Hai chiuso tutto là,
la tua mente, il tuo cuore
i tuoi ricordi
e il sorriso spensierato
della tua poesia dialettale.
Stelle oggi tutte d'oro,
domani coperte di nuvole nere,
nere come la mia pena.
Stelle, così lontane,
così vicine,
che mantenete tristi segreti

e c'impedite d'immergerci
 nella vostra ricchezza senz'anima.
 Riluce una medaglia
 mentre intorno per me,
 è ancora oscuro.
 S'infrangeranno le nubi
 tornerà il giorno,
 in cui tanti vostri segreti, o stelle,
 mi saranno svelati,
 e solo allora d'oro
 sarà la mia pena.



NECROLOGI



OUVRIEZ BONAZ LORENZO
 11-8-1901 - 27-12-1978

D'indole buono, cordiale con tutti. Lascia grande rimpianto alla sorella, ai figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti che tanto amava.

Una preghiera alla Madonna del Boschetto alla quale Lui era molto devoto.



MONTEVERDE ANGELO ANDREA
 29-2-1884 - 4-5-1979

Purificato da una lunghissima malattia che durò oltre 15 anni e, che lo rese quasi immobile; assistito amorevolmente e pazientemente dalla moglie e dai figli, ha raggiunto il cielo alla veneranda età di 95 anni.

Fu padre esemplare, probo, pacifico, generoso, dedito al lavoro e alla famiglia.

La sua serenità, che si esprimeva col sorriso sempre accogliente, lo aveva reso amico di tutti.

Ai suoi funerali parteciparono moltissime persone e ciò testimonia quanto fosse stimato e ben voluto. Ai familiari le nostre cristiane condoglianze e l'assicurazione di una preghiera di suffragio.



Suor SALESIA BERTOLOTTO
 Camogli 4 agosto 1897
 Ge-Pontedecimo 15 ottobre 1979

Nobilissima figura di religiosa. La sua vocazione maturò in una delle sane famiglie della nostra terra, tanto ricca, una volta, di virtù e quindi di vocazioni.

La vita di Suor Salesia fu legata in modo particolare all'Istituto delle Suore della Misericordia di Pontedecimo, fedelissima al

servizio dei ragazzi come insegnante apprezzata e stimata. Vita semplice e ricca di meriti.

Fa onore alla nostra Camogli ricordare queste figure!

Mori il 15 ottobre 1978. Aveva 81 anni.



BERTOLOTTO GIUSEPPINA

Camogli 1 ottobre 1898 - Genova 20 giugno '79

Ci sono caratteristiche tali nella vita di ognuno di noi che lasciano impressioni e ricordi difficilmente cancellabili. Ricordandola, abbiamo presenti tutte le sue sofferenze ed in particolare tutta la sua rassegnazione. Cose che si costruiscono lentamente con prezzi altissimi che solo Dio può valutare. A noi restano gli esempi. E ci accorgiamo che il ricordo diventa una lezione che ci fa del bene.

Fu presidente per molti anni dell'Azione Cattolica, insegnante nelle scuole elementari e infine si era completamente dedicata al fratello sacerdote Luigi Fortunato.

Riceveva i SS. Sacramenti con tanta devozione e vi trovava forza e conforto. Riposi in pace. Mori il 20 giugno 1979.



LUISA REVELLO SANGUINETI

Luglio 1903 - Giugno 1979

D'animo sensibile, gentile per natura, ricca di virtù; la sua vita, è stata dedicata ad opere di bene, al suo diletto sposo, al fra-



tello, ai suoi congiunti, che le sono poi rimasti sempre vicino, assistendola amorevolmente durante la lunga malattia; colpiti duramente dal suo trapasso avvenuto il 17 giugno 1979, col nome della Madonna del Boschetto sussurrato a fior di labbra. Infatti della Madonna del Boschetto era molto devota; si affidava a Lei per il suo viaggio eterno.

Alla Madonna del Boschetto, la nostra preghiera, perché nel nome del Signore, l'introduca nella beatitudine del Regno dei Cieli.



CORDIGLIA ANNA (NINETTA)

di anni 90

Serenamente si addormentò nel Signore il 13 agosto 1979 dopo una vita vissuta interamente nel lavoro, nella onestà ed ultimamente nella solitudine e nella povertà. Aveva compiuto 90 anni il giorno prima.

Ai principi cristiani informò tutto il suo operare cercando nella preghiera l'aiuto ed il conforto.

Nella sua opprimente solitudine ebbe sostegno e conforto da alcune amiche, che spesso la visitavano e la rincuoravano. Queste stesse persone che le vollero bene la raccomandano alle preghiere di suffragio dei buoni e dei devoti della Madonna, perché Ella goda ora la gioia piena accanto alla Vergine che in vita ha amato e tanto pregato. Riposi in pace!



MIGONE MARIA

1° Anniversario

1978 - 5 Settembre - 1979

Le amiche, che la ebbero cara, la ricordano con immutato affetto e nostalgia e la

raccomandano alle preghiere dei devoti di Nostra Signora del Boschetto.



BENEDETTO DEDE CANEPA

1975 - 25 luglio - 1979

La mamma, unitamente a tutti i familiari, con immutato, infinito dolore, lo ricorda a quanti lo ebbero caro.

Una prece!



DAPELO ANGIOLETTA ved. FIGARI

1° Anniversario

1978 - 20 agosto - 1979

La figlia, il nipote e i parenti la ricordano alle preghiere dei buoni.

